



Autovalutazione delle scuole in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano

Guida alla stesura del Rapporto di Autovalutazione 2024

Anno scolastico 2023/2024

A cura del Servizio provinciale di valutazione
<https://www.provincia.bz.it/servizio-valutazione-italiano/default.asp>





Indice e struttura

Premessa	4
SEZIONE 1	8
ANALISI E AUTOVALUTAZIONE	8
Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)	9
Descrizione dell'Area A.....	9
Descrizione del contesto e delle risorse	9
Domande guida	9
Opportunità e Vincoli.....	11
Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)	12
Descrizione dell'Area B	12
Domande guida	12
Punti di forza e di miglioramento.....	16
Criteri di qualità.....	16
Rubrica di valutazione	16
Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)	19
Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)	20
Descrizione dell'Area C	20
Domande guida	20
Punti di forza e di miglioramento.....	21
Criteri di qualità.....	21
Rubrica di valutazione	22
Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)	23
Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)	24
Descrizione dell'Area D.....	24
Domande guida	24
Punti di forza e di miglioramento.....	26
Criteri di qualità.....	26
Rubrica di valutazione	26
Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)	28



Area E Esiti formativi (Ambito 7)	29
Descrizione dell'Area E	29
Domande guida	29
Punti di forza e di miglioramento.....	32
Criteri di qualità.....	32
Rubrica di valutazione	33
Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa).....	34
 SEZIONE 2	 35
INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' STRATEGICHE	35
<i>Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo</i>	<i>36</i>
<i>Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo</i>	<i>37</i>

Premessa

Nell'autunno 2023 attraverso la Rendicontazione Sociale 2023 si è concluso il secondo ciclo di autovalutazione per le scuole in lingua italiana della Provincia Autonoma di Bolzano, iniziato con il Questionario scuola e la stesura del RAV 2020. Seppur con tempi disallineati rispetto alle procedure nazionali, è stato seguito lo stesso processo autovalutativo previsto dal D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013.

Nell'anno scolastico 2023/2024 quindi, si apre per tutte le scuole in lingua italiana dell'Istruzione e della Formazione Professionale il terzo ciclo di Autovalutazione; le scuole sono chiamate, a partire da novembre 2023, a compilare la III edizione del Questionario Scuola (2023) propedeutica alla definizione del RAV 2024.

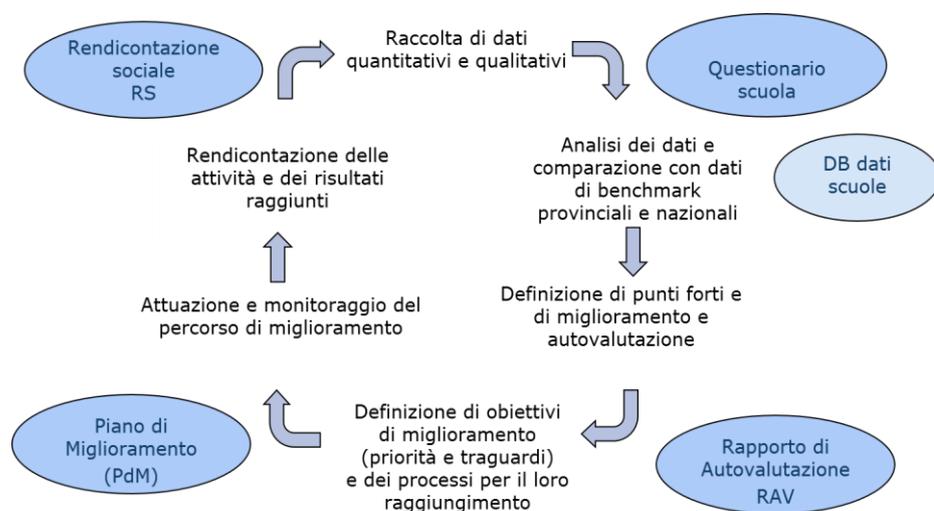


Figura 1: Processo di Valutazione e Autovalutazione

Tutto il processo di autovalutazione/valutazione e miglioramento, rappresentato graficamente qui sopra, ha come framework il *Quadro di riferimento per la qualità* (da ora in poi QdR) 2015/2016 comune a tutte le scuole della provincia, come previsto dal D.P.P. del 5 novembre 2012 n. 39 e approvato dalla Giunta Provinciale con Delibera n. 1599 del 23 dicembre 2014.

Il *Questionario scuola 2023* ha esplorato dimensioni per lo più qualitative, riferendosi principalmente a prassi didattiche e organizzative (Ambiti 3, 4, 5, 6 e 7 del QdR).

Il Servizio Provinciale di Valutazione, invece, ha raccolto e strutturato i dati relativi alle alunne e agli alunni (Ambito 1 del QdR), al corpo insegnante (Ambito 2 del QdR) e in parte agli esiti formativi (Ambito 7 del QdR) già in possesso dall'amministrazione scolastica.

I dati raccolti costituiscono il database di riferimento utile alla singola scuola per analizzare e confrontare la propria situazione a livello diacronico e, contemporaneamente, a livello provinciale. Per alcuni indicatori è possibile un confronto con riferimenti nazionali, regionali e provinciali (Veneto e Verona).

Il RAV raccoglie le riflessioni della scuola rispetto alla propria realtà, ai risultati raggiunti, formalizza le priorità per il periodo successivo, secondo la logica del miglioramento continuo.

È opportuno favorire e sostenere in questo processo il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, incoraggiando la riflessione interna e promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione.



Il presente documento, *Guida alla stesura del Rapporto di Autovalutazione 2024*, supporta in modo strutturato la riflessione per la stesura del RAV e sarà compilabile sulla piattaforma Futura (<https://www.futurabolzano.it>), nell'area Autovalutazione.

Le parti del documento RAV

Il RAV 2024 mantiene sostanzialmente la struttura del precedente RAV (2020).

Nella piattaforma online www.futurabolzano.it, area Autovalutazione, saranno visibili e scaricabili per ogni scuola, nella sezione *Statistiche*, i dati della rilevazione 2023 e quelli delle rilevazioni 2016 e 2019; saranno inoltre a disposizione i benchmark relativi alla provincia di Bolzano sotto forma di tabelle e, per alcuni indicatori, i benchmark relativi alla provincia di Verona, alla regione Veneto e a livello nazionale.

Tutto ciò per fornire alle scuole quante più informazioni utili a costruire con consapevolezza il processo di autovalutazione.

Il RAV della provincia di Bolzano è composto da 2 Sezioni principali:

- Sezione 1 Analisi e autovalutazione**
Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

Contiene **5 Aree** collegate agli **Ambiti** del QdR: Area A *Contesto e risorse*, Area B *Insegnamento e apprendimento*, Area C *Cultura professionale e clima scolastico*, Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*, Area E *Esiti formativi*.

Le **Aree B-C-D** fanno riferimento alla dimensione PROCESSI del QdR, l'**Area E** alla dimensione RISULTATI e hanno la medesima struttura; l'**Area A** fa riferimento alla dimensione INPUT del QdR e differisce per la richiesta di Descrizione del contesto e delle risorse e l'inserimento delle Opportunità e dei Vincoli, al posto dei Punti di forza e Punti di miglioramento. L'Area A non prevede i *Criteri di qualità*, la *Rubrica di valutazione* e la *Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)*.

Struttura delle Aree		
1	Descrizione dell'Area	Collega l'area al QdR, descrive e chiarisce il campo di indagine e lo scopo conoscitivo.
2	Domande guida	Propone per ogni indicatore del QdR una serie di domande che guidano la riflessione e l'analisi supportata in alcuni casi dai dati. La scuola ha a disposizione, accanto alle domande guida: <ul style="list-style-type: none"> - i dati riferiti alla propria realtà - le tabelle di benchmark provinciali (Verona), regionali (Veneto) e nazionali NB: la scuola può prendere in considerazione anche altri dati frutto di eventuali propri approfondimenti o indagini.
3	Punti di forza e di miglioramento	Chiede alla scuola di individuare, sulla base della lettura dei propri dati e delle Domande guida, i punti di forza e quelli da migliorare.
4	Criteri di qualità e rubrica di valutazione	Definisce un criterio di qualità in collegamento al QdR e propone una Rubrica con 7 Livelli, 4 descritti e 3 intermedi. Chiede alla scuola di posizionarsi in un livello. Al momento della pubblicazione verrà visualizzato solo il livello in cui la scuola si è posizionata.



5	Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)	Chiede alla scuola di inserire, eventualmente, la motivazione del proprio posizionamento in un dato livello.
---	------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

La Sezione 2 è composta da due parti:

Sezione 2.A > Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali, triennali, che la scuola si prefigge di perseguire nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento.

Le priorità strategiche vanno individuate nell'Area *Esiti formativi* delle allieve e degli allievi tra i seguenti indicatori:

28. *Valutazione interna degli apprendimenti*

29. *Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)*

30. *Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)*

31. *Successo formativo*

La Sezione 2.A è fondamentale per la successiva fase di predisposizione del Piano di Miglioramento e per la redazione della Rendicontazione Sociale.

In questa sezione si richiede:

- L'individuazione della/delle priorità
- L'individuazione del rispettivo traguardo a lungo termine
- L'inserimento dell'indicatore/degli indicatori relativi agli obiettivi di processo
- La descrizione degli obiettivi di processo

Sezione 2.B> Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo

Nel punto ***Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo*** si chiede di argomentare il perché della scelta effettuata, sulla base dei risultati dell'autovalutazione.

NOTA ALLA COMPILAZIONE

Per ogni indicatore e per le relative domande guida si suggerisce di tener conto sempre dei seguenti aspetti:

- ***Situazione della propria scuola nel tempo (tendenza, confronto diacronico)***
- ***Confronto della propria scuola con altre realtà simili***
- ***Conseguenze delle caratteristiche osservate***
- ***Efficacia di attività/misure/strumenti adottati dalla scuola***

La scuola può aggiungere elementi di analisi e autovalutazione a partire da dati e informazioni non desunti dal Questionario scuola o da altri dati forniti dal Servizio di Valutazione, ma frutto di eventuali propri approfondimenti o indagini. Gli elementi di specificità non comuni alle altre scuole vanno considerati oltre lo standard e quindi inseriti in aggiunta.



Per consentire alle scuole della provincia di Bolzano un confronto con le scuole del sistema nazionale, la struttura del RAV della provincia di Bolzano è basata volutamente sulla struttura del RAV nazionale¹ integrato con alcuni aspetti di specificità.

Si ringrazia il team di esperti dell'INVALSI e del MIM che ha prodotto il documento nazionale.

Servizio provinciale di valutazione

¹ https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/GUIDA+ALL%27AUTOVALUTAZIONE+RAV_def.pdf/658e8482-b55a-a0cc-661a-e41eddb5295d?t=1670254031400



SEZIONE 1

ANALISI E AUTOVALUTAZIONE

La Sezione 1 contiene:

- 1.A **Area A** **Contesto e risorse** (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)
- 1.B **Area B** **Insegnamento e apprendimento** (*Ambito 3 del QdR*)
- 1.C **Area C** **Cultura professionale e clima scolastico** (*Ambito 4 del QdR*)
- 1.D **Area D** **Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)
- 1.E **Area E** **Esiti formativi** (*Ambito 7 del QdR*)



1.A Area A - Contesto e Risorse (Ambito 1 e Ambito 2)

Descrizione dell'Area A

L'area A descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali, le risorse economiche straordinarie fornite dal PNRR e la popolazione scolastica. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale delle studentesse e degli studenti, altri alle risorse professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Il territorio in cui la scuola è collocata viene descritto mettendone in risalto le specificità.

I dati relativi all'Ambito 1 (Contesto) e Ambito 2 (Risorse) sono stati raccolti e strutturati dal Servizio provinciale di valutazione.

Queste condizioni rappresentano le opportunità e i vincoli di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti.

Descrizione del contesto e delle risorse

(Max 2000 caratteri)

Domande guida²

Contesto e risorse

Indicatori del QdR	Domande guida per l'autovalutazione	Tabelle di riferimento	Riferimenti nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (VR) ³
0. Caratteristiche del territorio e della popolazione	➤ Quali caratteristiche sociali presenta il territorio in cui è collocata la scuola?	Tabella 0 Descrizione della popolazione	1.2.a.1 Tasso di disoccupazione 1.2.b.1 Tasso di immigrazione
1. Caratteristiche socio-economico-culturali delle famiglie delle allieve e allievi della scuola	➤ Come è articolata la popolazione scolastica tra ordini, macrotipologia, tipologia di scuola?	Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica Tabella 1a Numero di allieve/i per tipologia di scuola Tabella 1b Numero di classi per ordine e macrotipologia di scuola	Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2022/2023" Portale unico dei dati della scuola 1.1.a.1 Numero di studenti frequentanti
	➤ Qual è il contesto socio-economico-culturale di provenienza delle allieve e degli allievi?	Tabella 2a Livello medio ESCS delle allieve/degli allievi per ordine di scuola Tabella 2b e 2c Livello medio ESCS delle allieve/degli allievi	

² Per un'analisi approfondita si suggerisce di fare riferimento anche alla "Nota alla compilazione" inserita a pag. 6 del presente documento.

³ Disponibili a partire da gennaio 2024.



		<i>per macrotipologia – Livello 10 - 13</i>	
	➤ Qual è l'incidenza delle allieve e degli allievi con cittadinanza italiana e con background migratorio?	<i>Tabella 3 Allieve/i con cittadinanza non italiana Tabella 3a Allieve/i con background migratorio</i>	<i>1.1.a.5 Percentuale di studenti con cittadinanza non italiana</i>
	➤ Qual è l'incidenza delle alunne e degli alunni con BES certificati?	<i>Tabella 4 Allieve/i con certificazione per ordine e macrotipologia di scuola Tabella 4a e Tabella 4b Allieve/i con certificazioni per ordine di scuola distinti in certificazione ai sensi della L. 104 e della L. 170</i>	<i>1.1.a.2 Numero di studenti con disabilità certificata 1.1.a.3 Numero di studenti con disturbo specifico dell'apprendimento I principali dati relativi agli alunni con disabilità I principali dati relativi agli alunni con DSA L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità – a.s. 2021-2022</i>
	➤ Qual è l'incidenza delle allieve e degli allievi posticipatari?	<i>Tabella 5 Allieve/i posticipatari</i>	
2. Personale docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono le caratteristiche socio-anagrafiche del personale insegnante (genere, età, tipo di contratto, ecc.)? ➤ Sono note le competenze professionali ed extrascolastiche delle e dei docenti (es. in ambito linguistico, informatico, artistico, sportivo, ...)? ➤ Quali considerazioni si possono fare in merito al personale insegnante di sostegno? Le risorse a disposizione rispondono in modo adeguato alle esigenze della scuola? 	<i>Tabella 6 Numero di posti in organico</i> <i>Tabella 6a Numero di posti in organico di insegnanti di sostegno</i> <i>Tabella 7 Numero insegnanti e numero insegnanti per genere</i> <i>Tabella 8 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato per ordine di scuola</i> <i>Tabella 9 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età</i>	<i>Focus "Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2022/2023"</i>
	➤ Quali considerazioni si possono fare sul numero di insegnanti in relazione alle allieve e allievi e all'offerta formativa della scuola?	<i>Tabella 14 Rapporto allieve e allievi/insegnanti in organico per ordine di scuola</i>	
	➤ Quali considerazioni si possono fare sul personale insegnante tecnico/pratico?	<i>Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche (solo FP)</i>	



3. Personale non docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali considerazioni si possono fare sul personale non docente, amministrativo, ausiliario, sui collaboratori e sulle collaboratrici all'integrazione (es. numero, competenze, turn over, ...)? 	Tabella 15 Personale non docente	
4. Dirigenza scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Dirigenza scolastica è stabile o cambia spesso? 	Tabella 16 Dirigenza scolastica	<p>1.4.a.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico</p> <p>1.4.a.2 Anni di esperienza del Dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche</p> <p>1.4.a.3 Anni di servizio del Dirigente scolastico/coordinatore delle attività educative e didattiche nella scuola</p>

Opportunità e Vincoli

Contesto e risorse

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, descrivere le opportunità e i vincoli per la scuola.

Opportunità	Vincoli
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)



1.B Area B - Insegnamento e apprendimento (Ambito 3)

Descrizione dell'Area B

L'area B riguarda le scelte didattiche, educative e formative dell'istituto e la capacità di rispondere alle attese della comunità di appartenenza. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione delle singole e dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative sono trasparenti e contribuiscono al miglioramento dell'apprendimento.

Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento inclusivo per lo sviluppo delle competenze di tutte le allieve e di tutti gli allievi. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale, a quella plurilingue e alle azioni per l'orientamento delle studentesse e degli studenti.

Domande guida⁴

Insegnamento e apprendimento

Indicatori del QdR	Domande guida per l'autovalutazione	Tabelle di riferimento ^{5,6}	Riferimenti nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (VR) ⁷
5. Curriculum	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nei curricula di istituto, o in altri documenti, le conoscenze, abilità e competenze che la scuola intende promuovere sono definite in modo chiaro ed esplicito? 	Tabella 17 Curriculum	3.1.a.1 Aspetti del curriculum 3.1.b.1 Aspetti della progettazione didattica
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I curricula d'istituto sono coerenti con le Indicazioni provinciali o i Programmi dei corsi della FP? ➤ Le conoscenze, abilità e competenze che le studentesse e gli studenti acquisiscono attraverso le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono definite in modo chiaro e in raccordo con i curricula d'istituto? ➤ In che modo viene utilizzata la quota di flessibilità dell'autonomia scolastica? 		
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo le/i docenti effettuano la programmazione periodica comune? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola? ➤ In che modo la scuola si organizza per progettare e/o riorientare la didattica? In che modo le/i docenti utilizzano il 		

⁴ Per un'analisi approfondita si suggerisce di fare riferimento anche alla "Nota alla compilazione" inserita a pag. 6 del presente documento.

⁵ I dati presenti nelle tabelle si riferiscono alle informazioni raccolte attraverso il Questionario scuola 2023 di tutte le scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

⁶ Disponibili a partire da gennaio 2024.

⁷ Disponibili a partire da gennaio 2024.



	<p>curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la progettazione didattica?</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi seguono criteri e logiche prioritariamente atte a garantire equità e pari opportunità di successo formativo per tutte le allieve e tutti gli allievi? ➤ Il tirocinio/stage è effettivamente parte integrante del curricolo? 		
6. Competenze trasversali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel curricolo di scuola vengono esplicitate le competenze trasversali che si intendono promuovere⁸? Vengono esplicitate anche le relative modalità di apprendimento/insegnamento? ➤ La scuola adotta criteri comuni per valutare le competenze trasversali? 	<i>Tabella 18 Competenze trasversali</i>	
7. Gestione delle differenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vi sono momenti di programmazione congiunta tra l'insegnante di sostegno e le colleghe e i colleghi del consiglio di classe? ➤ Il curricolo e la pratica didattica sono strutturalmente inclusivi? ➤ Quali sono le relazioni con il contesto per l'inclusione (es. costituzione di gruppi, relazioni con enti, famiglie, associazioni, ...)? ➤ I criteri di valutazione per alunne e alunni con la legge 104 sono coerenti con quanto riportato nel Piano Educativo Individualizzato? ➤ Quali azioni, modalità di lavoro e strumenti tra quelli adottati dalla scuola sono ritenuti più adeguati per favorire l'inclusione delle studentesse e degli studenti? E quanto sono diffusi tra le/i docenti? ➤ In che modo la scuola personalizza i PCTO per rispondere ai bisogni formativi delle studentesse e degli studenti con Bisogni educativi speciali? 	<p><i>Tabella 19 Azioni per gli alunni con BES certificati</i></p> <p><i>Tabella 19.a Azioni, modalità di lavoro e strumenti per l'inclusione scolastica in uso all'interno della scuola</i></p>	<p><i>3.3.a.1 Tipo di azioni realizzate per l'inclusione</i></p> <p><i>3.3.a.2 Modalità di lavoro per l'inclusione</i></p> <p><i>3.3.a.3 Strumenti per l'inclusione</i></p>
8. Prassi valutativa	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I criteri di valutazione sono coerenti con gli obiettivi di apprendimento? ➤ Vi è coerenza tra gli strumenti /modalità di valutazione e le metodologie didattiche adottate? Vi è varietà degli strumenti/modalità di valutazione? ➤ I criteri di valutazione stabiliti collegialmente vengono realmente condivisi e applicati? ➤ La scuola si è dotata di strumenti condivisi per la valutazione (es. griglie per la valutazione, rubriche di valutazione, ...)? ➤ La scuola ha stabilito dei criteri comuni di valutazione per i PCTO? Quali modalità di valutazione si utilizzano per i PCTO? Sono efficaci? 	<p><i>Tabella 20 Criteri di valutazione</i></p> <p><i>Tabella 20.a Criteri di valutazione e metodologie didattiche adottate</i></p> <p><i>Tabella 20.b Criteri vincolanti a livello collegiale</i></p> <p><i>Tabella 20.c Tipo di valutazione effettuata per i PCTO (solo</i></p>	<p><i>3.1.d.1 Tipo di valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)</i></p>

⁸ Rientrano nelle competenze trasversali le competenze chiave europee, le competenze sviluppate nell'ambito dell'educazione civica, nei PCTO, ...



		<i>scuola secondaria di secondo grado)</i>	
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In quale modo la scuola verifica per tutte le allieve e gli allievi il raggiungimento dei traguardi di competenza stabiliti nel curriculum di istituto e nelle indicazioni provinciali? ➤ La scuola utilizza prove comuni per verificare se a livello di istituto tutte le allieve e tutti gli allievi raggiungono i traguardi di competenza stabiliti nel curriculum di istituto e nelle Indicazioni provinciali? ➤ Come vengono utilizzati i risultati della valutazione delle studentesse e degli studenti (es. per riorientare la programmazione, progettare interventi didattici, ...)? 	<i>Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali) per discipline (Italiano, Matematica, Tedesco L2)</i>	<i>3.1.c.1 Tipo di prove strutturate</i>
9. Orientamento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali azioni tra quelle adottate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'orientamento delle studentesse e degli studenti negli indirizzi di studio successivi e – per le scuole del II ciclo – per il lavoro e le professioni? ➤ Quali percorsi di orientamento la scuola realizza per favorire nelle studentesse e negli studenti la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? ➤ In che modo la scuola progetta i PCTO per rispondere ai diversi bisogni formativi, esigenze, attitudini, obiettivi di apprendimento degli studenti e delle studentesse? ➤ Quali ricadute hanno i PCTO sugli apprendimenti degli studenti? 	<i>Tabella 22.b Azioni attuate o programmate per l'orientamento</i>	<i>3.4.a.1 Tipo di azioni realizzate per la continuità 3.4.b.1 Tipo di azioni realizzate per l'orientamento</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I consigli orientativi sono seguiti da un elevato numero di famiglie e allieve/i? ➤ La scuola monitora l'efficacia del consiglio orientativo? 		
10. Organizzazione del contesto formativo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le/gli insegnanti si confrontano su strategie didattiche diverse dalla lezione frontale? Progettano e scelgono strategie comuni? ➤ Il personale insegnante possiede un'ampia "cassetta degli attrezzi" rispetto a metodologie/strategie didattiche? ➤ Quali metodologie didattiche tra quelle utilizzate dalla scuola sono ritenute più adeguate per favorire l'apprendimento delle studentesse e degli studenti? E quanto sono diffuse tra le/i docenti? ➤ C'è coerenza tra gli obiettivi didattici perseguiti e le metodologie didattiche poste in essere? ➤ L'innovazione didattica è un processo generativo nella scuola? Se no, perché? Quali sono gli ostacoli? ➤ Come la scuola organizza gli spazi e i tempi didattici per creare un ambiente di apprendimento favorevole (es. aula, biblioteca, teatro, laboratorio, cortile, corridoi, ...)? 	<i>Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti Tabella 25 Classi aperte</i>	<i>3.2.b.1 Metodologie didattiche utilizzate dai docenti in classe</i>
11. Utilizzo delle ICT nella didattica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lo sviluppo della competenza digitale di allieve e allievi viene presa in carico da tutto il corpo insegnante? Come viene collegata alla competenza disciplinare? ➤ Come vengono utilizzate le dotazioni tecnologiche presenti nella scuola (es. computer, tablet, LIM) per la didattica? Quali ambienti di apprendimento innovativi ha realizzato la scuola? E come vengono gestiti (es. da tutte le classi? Da tutte le discipline? Per progetti interdisciplinari? ...) 	<i>Tabella 26 Organizzazione della didattica attraverso le ICT</i>	



12. Potenziamento linguistico	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola offre a tutte le allieve e allievi la possibilità di sviluppare la conoscenza delle lingue non materne con progetti specifici? ➤ I risultati della "Rilevazione sulle competenze linguistiche in L2" sono stati discussi e analizzati? Quali conseguenze ne sono state tratte? ➤ La scuola offre interventi finalizzati al miglioramento della lingua italiana per le allieve e gli allievi con background migratorio? ➤ Ci sono approcci didattici per valorizzare le competenze plurilingui delle allieve e allievi stranieri? (es.: attività in L1 dell'allieva o allievo straniero) <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sono previsti progetti CLIL curricolari? Vengono offerti a tutte le allieve e allievi? (Se no, perché?) Per quali discipline? <hr/> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Come vengono valutati e monitorati gli apprendimenti linguistici e di contenuto delle allieve e allievi nei percorsi CLIL? ➤ In fase di valutazione intermedia e finale quali sono i criteri applicati alle allieve e agli allievi che tornano da soggiorni linguistici? Sono presenti modalità di recupero/supporto? 	<p><i>Tabella 29 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunne/i coinvolti (a.s.2022/23)</i></p> <p><i>Tabella 29.a Progetti strutturati di potenziamento linguistico in italiano per allieve e allievi con background migratorio</i></p> <p><i>Tabella 30.a Insegnamento veicolare in Tedesco L2 e/o Inglese L3</i></p> <p><i>Tabella 31.a Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sull'apprendimento in Tedesco L2 e/o Inglese L3</i></p> <p><i>Tabella 31.b Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico sulle materie insegnate in Tedesco L2 e/o Inglese L3</i></p>	
14. Relazione educativa	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra le allieve e gli allievi? In caso di comportamenti problematici quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci? ➤ Come sono le relazioni tra le studentesse e gli studenti? E tra studentesse/studenti e docenti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? 	<p><i>Tabella 34 Numero di allieve e allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di</i></p>	<p><i>3.2.c.1 Provvedimenti adottati nel caso di episodi problematici</i></p>



	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali attività promuove la scuola per creare un buon clima relazionale? ➤ Le allieve e gli allievi, in caso di bisogno, sanno a chi rivolgersi e attraverso quali canali? 	<i>scuola e livello scolastico (a.s.2022/23)</i> <i>Tabella 34.a</i> <i>Provvedimenti adottati dalla scuola nei confronti di allieve e allievi sospesi</i>
--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Punti di forza e di miglioramento

Insegnamento e apprendimento

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di miglioramento

Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)

Criteri di qualità

Insegnamento e apprendimento

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali affinché siano adeguati all'apprendimento di tutte le studentesse e studenti. Sviluppa nelle allieve e negli allievi le competenze trasversali, digitali, di cittadinanza e la competenza plurilingue. Valuta le allieve e gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale di tutte le allieve e allievi.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum oppure si è limitata a riportare nel PTOF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che le allieve e gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi relativi alle conoscenze, abilità e competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Le attività realizzate dalla scuola non sono sufficienti a garantire l'inclusione delle studentesse e degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali, digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.</p> <p>La composizione delle classi non segue logiche di ottimizzazione del contesto di insegnamento/apprendimento. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in</p>	1	Molto critica



<p>modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>Si registra uno spiccato immobilismo in ambito didattico. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da poche/i insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi non rispondono né alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti né del territorio. Le attività dei percorsi non vengono monitorate.</p>		
	2	
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, anche se alcuni aspetti sono da migliorare. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze trasversali, digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate. Le regole di comportamento sono definite ma condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. Le/i docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono solo in parte alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in modo occasionale.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le attività realizzate dalla scuola per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono adeguate. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo delle</p>	5	Positiva



<p>competenze trasversali e digitali sono presenti anche nelle programmazioni delle/dei singoli docenti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono positive. I conflitti sono gestiti con modalità adeguate.</p> <p>Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari, referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o sulla valutazione delle allieve e degli allievi; la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola. Le metodologie didattiche adottate variano in funzione degli specifici obiettivi perseguiti, favorendo l'efficacia dell'insegnamento. L'articolazione dell'offerta formativa e la relativa composizione delle classi (nell'ambito delle possibilità offerte dal territorio) consentono la creazione di contesti atti a favorire l'apprendimento/insegnamento.</p> <p>Le/i docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e alle allieve e allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione delle allieve e allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate.</p>		
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso e tenendo conto del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, comprese le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo del plurilinguismo e delle competenze digitali. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per le studentesse e gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti sono molto positive. I conflitti sono gestiti con modalità ottimali.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; le/i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. La scuola si caratterizza per una progettualità particolarmente innovativa. Le metodologie didattiche utilizzate sono efficaci e appropriate agli specifici contesti e obiettivi. Le/i docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione delle allieve e degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dalle allieve e allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I risultati della valutazione degli apprendimenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l'orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p> <p>(scuole II ciclo) La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi sono coerenti alle esigenze formative delle studentesse e degli studenti e del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate in maniera regolare.</p>	7	Eccellente



Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)

(Max 2000 caratteri)


1 C Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4)
Descrizione dell'Area C

L'area C considera il complesso sistema di relazioni che la scuola intrattiene con altre istituzioni scolastiche, enti locali, reti, famiglie e altri soggetti interni ed esterni. Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici, nonché la crescita professionale del personale docente.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna ed esterna per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti; esamina il confronto della scuola con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Domande guida⁹
Cultura professionale e clima scolastico

Indicatori del QdR	Domande guida per l'autovalutazione	Tabelle di riferimento ^{10,11}	Riferimenti nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (VR) ¹²
15. Attività collegiali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività collegiali vengono considerate solo un obbligo formale o sono funzionali alla progettazione didattica? ➤ Il numero di incontri e la durata sono sostenibili dalle/dai docenti? (Oppure sono insufficienti/eccessivi?) 		
16. Collaborazione fra insegnanti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono le strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e in che modo operano all'interno della scuola? ➤ La scuola incentiva la partecipazione delle/dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? ➤ I gruppi di lavoro costituiscono dei momenti di confronto sostanziali? Producono materiali o proposte utili? Hanno ricadute per la scuola? ➤ In che modo la scuola favorisce la condivisione tra le/i docenti di buone pratiche, metodologie, strumenti e materiali didattici? ➤ Le sperimentazioni che producono dei buoni risultati vengono successivamente messe a sistema, monitorate ed eventualmente aggiornate? 		
17. Relazioni fra le componenti della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Come sono le relazioni tra le/i docenti? ➤ Ci sono alcune classi/plessi/dipartimenti/... dove le relazioni tra docenti sono più difficili? 		

⁹Per un'analisi approfondita si suggerisce di fare riferimento anche alla "Nota alla compilazione" inserita a pag. 6 del presente documento.

¹⁰ I dati presenti nelle tabelle si riferiscono alle informazioni raccolte attraverso il Questionario scuola 2023 di tutte le scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

¹¹ Disponibili a partire da gennaio 2024.

¹² Disponibili a partire da gennaio 2024.



18. Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali attività promuove la scuola per creare un buon clima relazionale tra il personale? ➤ Il personale scolastico, in caso di bisogno, sa chi si può rivolgere? 		
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vi è una partecipazione dei genitori alla vita della scuola (es. Consigli di classe, udienze, manifestazioni, eventi, ...)? ➤ Quali azioni promuove la scuola per favorire la partecipazione dei genitori? ➤ In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa? ➤ Quali ricadute ha il coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica? 	<p><i>Tabella 40.c Comunicazione alle famiglie</i></p> <p><i>Tabella 40.d Partecipazione dei genitori alle attività della scuola (a.s. 2022/23)</i></p>	<p><i>3.7.c.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto</i></p> <p><i>3.7.c.2 Livello di partecipazione dei genitori nelle attività della scuola</i></p>
19. Territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Qual è il livello di partecipazione della scuola con il territorio? ➤ Quali accordi di rete, convenzioni e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalità? ➤ Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa? ➤ Quali sono le risorse del territorio che possono supportare la scuola nella realizzazione delle sue finalità istituzionali, in particolar modo in riferimento ai PCTO? 	<p><i>Tabella 41.a Numero di progetti con il territorio</i></p>	<p><i>3.7.a.1 Partecipazioni a reti di scuole</i></p>
20. Efficienza dei processi comunicativi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ I tempi, i modi e gli strumenti di comunicazione tra le varie componenti della scuola (dirigente, segreteria, docenti, studenti, famiglie, ...) sono definite in modo chiaro? Sono efficienti? Favoriscono un ambiente collaborativo? ➤ Il registro elettronico è utilizzato in tutte le sue potenzialità e funzioni? 		

Punti di forza e di miglioramento

Cultura professionale e clima scolastico

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di miglioramento

Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)

Criteri di qualità

Cultura professionale e clima scolastico

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Stimola la collaborazione tra insegnanti per la realizzazione di sperimentazioni e di materiali con ricadute utili alla scuola; incentiva la condivisione della documentazione e delle informazioni. La scuola favorisce un buon clima relazionale. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.



Rubrica di valutazione		
Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere a un obbligo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono scarsi.</p> <p>Ci sono molte situazioni difficili nelle relazioni tra il personale scolastico che non vengono gestite o che vengono gestite ricorrendo a modalità non adeguate.</p> <p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente a un obbligo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea o da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti sono presenti ma non diffusi (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>Le relazioni tra il personale sono positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire e le modalità adottate non sempre sono adeguate.</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente, ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali di buona qualità. Le sperimentazioni che producono buoni risultati vengono diffuse e adottate a livello più ampio e con continuità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghe/i e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p> <p>Il clima professionale è positivo; gli eventuali pochi conflitti sono gestiti in modo adeguato.</p> <p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, raccoglie le loro idee e i loro suggerimenti. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>	5	Positiva
	6	



Le riunioni collegiali sono luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità, utili per la comunità professionale. Le sperimentazioni di successo vengono messe a sistema. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi.

Il clima professionale è molto positivo: i rari conflitti sono gestiti con modalità ottimale.

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.

Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna ed esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute.

7

Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)

(Max 2000 caratteri)



1 D **Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (Ambito 5 e Ambito 6)**

Descrizione dell'Area D

L'area D fa riferimento alla capacità di monitorare le attività intraprese e indirizzare le risorse umane, finanziarie e strumentali verso il perseguimento delle finalità dell'Istituto.

Prende in esame la presenza di misure per la coerenza tra il piano formativo e le azioni intraprese e la presenza di strumenti/forme di monitoraggio della qualità. Vuole comprendere se ruoli e incarichi sono trasparenti e ben definiti.

Osserva come la scuola indirizza le risorse professionali verso le priorità individuate nel progetto di istituto, valorizza le competenze del personale, compresa la competenza digitale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo che fa crescere le professionalità dell'istituto.

Domande guida¹³

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

Indicatori del QdR	Domande guida per l'autovalutazione	Tabelle di riferimento ^{14,15}	Riferimenti nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (VR) ¹⁶
21. Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La Dirigenza scolastica si occupa in modo equilibrato di tutti gli ambiti che necessitano attenzione, o alcune attività assorbono più energie a discapito di altre? ➤ Come vengono suddivisi ruoli, funzioni e compiti tra il personale docente (es. uso diffuso della delega, accentrimento, ...) 	<p>Tabella 46 <i>Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica</i></p> <p>Tabella 46.a <i>Docenti con ruoli organizzativi</i></p>	<p>3.5.b.2 <i>Grado di partecipazione al modello organizzativo</i></p> <p>Studio Talis 2018 https://www.invalsi.it/invalsi/ri/talis/doc/CN_ITA_it_def.pdf</p>
22. Traguardi formativi perseguiti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi? ➤ In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento del raggiungimento degli obiettivi? 	<p>Tabella 47.a <i>Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica</i></p> <p>Tabella 47.b <i>Presenza di modalità di</i></p>	<p>3.5.a.1 <i>Tipo di monitoraggio</i></p>

¹³Per un'analisi approfondita si suggerisce di fare riferimento anche alla "Nota alla compilazione" inserita a pag. 6 del presente documento.

¹⁴I dati presenti nelle tabelle si riferiscono alle informazioni raccolte attraverso il Questionario scuola 2023 di tutte le scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

¹⁵Disponibili a partire da gennaio 2024.

¹⁶Disponibili a partire da gennaio 2024.



		<i>verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti</i>	
23. Gestione del personale docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ci sono nuove figure, nuovi ruoli, nuove funzioni (es. animatore digitale, educatore, orientatore, tutor, ...)? Qual è la loro ricaduta sulla scuola? ➤ In che modo la scuola valorizza la professionalità al proprio interno? ➤ Tra le/i docenti con incarichi di responsabilità c'è una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attività)? ➤ Le/gli insegnanti sanno a chi rivolgersi per tutoraggio, coordinamento o informazioni? ➤ Quali difficoltà incontra la scuola nella gestione del personale? 	<i>Tabella 48.b Presenza di un docente senior/tutor per nuove/i insegnanti</i>	
24. Qualità della scuola	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali ambiti sono oggetto di monitoraggio da parte della scuola? ➤ Quali processi e strumenti di verifica sono adottati per il controllo della qualità (es: dell'offerta didattica, del benessere del personale e delle allieve e allievi)? 	<i>Tabella 50.b Presenza e tipologia di strumenti per la verifica della qualità</i>	
26. Formazione del personale docente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola considera le esigenze formative del personale insegnante e del personale ATA? ➤ La formazione svolta dalle e dai docenti è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola? ➤ Quali temi promuove la scuola per la formazione e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)? ➤ Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola? 	<i>Tabella 50.c Presenza di un piano di formazione interno alla scuola per il personale docente</i> <i>Tabella 50.d Presenza di un piano di formazione interno alla scuola per il personale ATA</i> <i>Tabella 50.e Presenza di un piano di formazione interno alla scuola funzionale agli obiettivi strategici della scuola</i> <i>Tabella 50.f Numero di insegnanti che hanno partecipato alla formazione</i>	<i>3.6.a.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative dei docenti</i> <i>3.6.b.1 Modalità di rilevazione delle esigenze formative del personale ATA</i> <i>3.6.a.2 Numero di attività di formazione per i docenti per priorità tematica nazionale</i> <i>3.6.a.5 Docenti coinvolti nelle attività di formazione per priorità tematica nazionale</i>



		<i>interna ed esterna nei vari ambiti</i>	
27. Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola è dotata di idonei strumenti hardware, software, di rete per i docenti? ➤ Vengono condivisi materiali digitali in aree riservate? Di che tipo? ➤ Esistono procedure standard e filiere completamente digitalizzate per la compilazione, la condivisione, la produzione di materiali (es: pagelle, registro elettronico, schede e griglie per la progettazione e rendicontazione didattica, somministrazione di questionari, ecc.)? 	<p><i>Tabella 53 Utilizzo delle ICT da parte della scuola per la propria organizzazione interna</i></p> <p><i>Tabella 53.a Utilizzo delle ICT nella pratica professionale delle/degli insegnanti</i></p>	

Punti di forza e di miglioramento

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di miglioramento.

Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	(Max 2000 caratteri)

Criteri di qualità

Leadership e sviluppo delle risorse professionali

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie.

Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutto il corpo insegnante. La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la professionalità, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. La scuola non promuove iniziative di formazione per le/i docenti oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non ci sono spazi digitali per la condivisione di materiali didattici.</p>	<div style="border: 2px solid black; border-radius: 50%; width: 30px; height: 30px; display: flex; align-items: center; justify-content: center; margin: 0 auto;">1</div>	Molto critica



	2	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.</p> <p>È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola non è ancora uno strumento sufficientemente condiviso e diffuso.</p> <p>La scuola promuove sufficienti iniziative formative per le/i docenti, anche se la ricaduta nelle attività ordinarie della scuola non è significativa.</p> <p>Nella scuola molte/i insegnanti producono materiali digitali, ma la qualità è disomogenea e da migliorare; sono presenti spazi per la loro condivisione ma sono da implementare.</p>	3	Con qualche criticità
	4	
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per le/i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo.</p> <p>L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento condiviso e diffuso.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghe/i.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e contribuiscono alla realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione è funzionale al raggiungimento degli obiettivi strategici della scuola e ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. L'autovalutazione per il miglioramento della qualità della scuola è uno strumento pienamente condiviso e diffuso.</p> <p>Nella scuola le/gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di buona qualità, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi digitali per la condivisione e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)

(Max 2000 caratteri)



1 E Area E Esiti formativi (Ambito 7)

Descrizione dell'Area E

L'area E prende in esame gli esiti della valutazione interna e delle prove standardizzate esterne (INVALSI e L2).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Vuole verificare se la scuola sostiene il percorso scolastico di tutte le studentesse e di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

Domande guida¹⁷

Esiti formativi

Indicatori del Qdr	Domande guida per l'autovalutazione	Tabelle di riferimento ^{18,19}	Riferimenti nazionali, regionali (Veneto) e provinciali (VR) ²⁰
28. Valutazione interna degli apprendimenti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quante studentesse e studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? ➤ Ci sono concentrazioni di non ammesse/i in alcune sezioni, anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori? ➤ Quanti sono le studentesse e gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni? Perché? ➤ Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione delle studentesse e degli studenti per fascia di voto conseguito agli Esami di Stato e di Qualifica/Diploma professionale (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio provinciale/nazionale)? ➤ Quali considerazioni si possono fare analizzando i risultati delle "Rilevazioni sulle competenze linguistiche in L2"? 	<p><i>Tabella 54</i> Numero allieve e allievi per livello (2022/2023)</p> <p><i>Tabella 55</i> Numero e percentuale di allieve e allievi promossi anno scolastico 2022/2023</p> <p><i>Tabella 56</i> Numero e percentuale di allieve e allievi con sospensione del giudizio anno scolastico 2022/2023</p> <p><i>Tabella 56bis</i> Numero e percentuale di allieve e allievi ammessi alla classe successiva dopo la sospensione del</p>	<p><i>2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva</i></p> <p><i>2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'Esame di Stato</i></p>

¹⁷ Per un'analisi approfondita si suggerisce di fare riferimento anche alla "Nota alla compilazione" inserita a pag. 6 del presente documento.

¹⁸ I dati presenti nelle tabelle si riferiscono alle informazioni raccolte attraverso il Questionario scuola 2023 di tutte le scuole in lingua italiana della Provincia di Bolzano.

¹⁹ Disponibili a partire da gennaio 2024.

²⁰ Disponibili a partire da gennaio 2024.



		<p><i>giudizio anno scolastico 2022/2023</i></p> <p><i>Tabella 57 Percentuale di allieve e allievi licenziati e diplomati per fasce di voto anno scolastico 2022/2023</i></p> <p><i>Restituzione dati L2 su piattaforma Futura e sito SPV</i></p>	
<p>29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)²¹</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Quali sono i risultati della scuola nelle prove standardizzate (INVALSI)? ➤ Dove si riscontrano maggiori difficoltà? Nella prova di italiano, matematica, inglese reading o inglese listening? In quale ambito invece la scuola ha risultati soddisfacenti? ➤ La scuola riflette sul perché degli esiti? Le/i docenti conoscono il Quadro di riferimento delle prove INVALSI? ➤ Come viene letto e considerato l'effetto scuola rispetto alla provincia di Bolzano, al Nord est e all'Italia? ➤ Come viene letta la distribuzione delle studentesse e degli studenti nei livelli di apprendimento? 	<p><i>Tabella 58.a Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale (INVALSI 2022/2023)</i></p> <p><i>Tabella 58.b Esiti degli studenti al netto del cheating nella stessa scala del rapporto nazionale – LICEI (INVALSI 2022/2023)</i></p> <p><i>Tabella 59.a Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Italiano, Matematica e Inglese (punti percentuali) (INVALSI 2022/2023)</i></p> <p><i>Tabella 59.b Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Italiano, Matematica e Inglese - LICEI</i></p>	

²¹ Per l'analisi di questo indicatore è possibile riprendere le domande presenti nel documento "[Spunti per l'analisi dei dati INVALSI](#)" e consultare i dati della propria scuola nell'area riservata INVALSI.



		(punti percentuali) (INVALSI 2022/2023)	
30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Si riscontra equità tra le classi? ➤ Il livello raggiunto dalle studentesse e dagli studenti nelle prove INVALSI è ritenuto coerente rispetto all'andamento abituale delle valutazioni degli apprendimenti? ➤ Le disparità a livello di risultati delle prove INVALSI tra le classi sono in aumento o in diminuzione (da un anno all'altro, la stessa classe nel tempo)? ➤ Queste disparità sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni? ➤ In quali variabili si riscontrano le principali disparità dei risultati? (es. differenze di genere, di background migratorio, di ESCS, regolarità, ...) 		
31. Successo formativo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La scuola si è munita di strumenti per individuare preventivamente le allieve/gli allievi a rischio abbandono/dispersione (per esempio combinando diverse informazioni come le assenze, gli esiti scolastici, i ritardi, ...)? ➤ A partire dagli esiti scolastici, quali segnali di difficoltà la scuola individua nelle studentesse e negli studenti che potrebbero portare a esiti insoddisfacenti e/o abbandono scolastico? ➤ Quante e quali studentesse e studenti lasciano la scuola durante l'anno scolastico e perché? Quante studentesse e studenti arrivano in corso d'anno scolastico? Sono attivati interventi di riorientamento, recupero o accoglienza? ➤ Quali interventi per le allieve e gli allievi in difficoltà sono in uso all'interno della scuola? ➤ Sono previste azioni di supporto linguistico per studentesse e studenti con background migratorio? ➤ Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dalle studentesse e dagli studenti con maggiori difficoltà per riprogettare interventi? ➤ In che modo la scuola favorisce il potenziamento delle studentesse e degli studenti con particolari attitudini disciplinari? ➤ La scuola ha degli strumenti per monitorare gli esiti a distanza delle allieve e degli allievi? ➤ Quali sono gli esiti a distanza delle allieve e degli allievi usciti dalla scuola secondaria di secondo grado che hanno proseguito gli studi? ➤ Quali sono gli esiti occupazionali delle allieve e degli allievi che hanno concluso la scuola? Sono coerenti con il percorso scolastico intrapreso? 	<p><i>Tabella 61 Allieve e allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2022/2023</i></p> <p><i>Tabella 62 Allieve e allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2022/2023</i></p> <p><i>Tabella 63 Numero delle allieve e allievi non ammessi all'anno successivo per avere superato il numero consentito di assenze anno scolastico 2022/2023</i></p> <p><i>Tabella 63bis Numero delle allieve e allievi che hanno abbandonato la scuola dopo l'assolvimento dell'obbligo scolastico anno scolastico 2022/2023</i></p>	<p><i>2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno (SSSG)</i></p> <p><i>2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno</i></p> <p><i>2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno</i></p> <p><i>2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Università (SSSG)</i></p> <p><i>2.4.b.2 Distribuzione percentuale degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare (SSSG)</i></p> <p><i>2.4.d.1 Percentuale di diplomati inseriti nel mondo del lavoro (SSSG)</i></p> <p><i>2.4.d.2 Distribuzione dei diplomati per tipo di contratto (SSSG)</i></p> <p><i>2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica (SSSG)</i></p>



	<p><i>Tabella 64 Interventi sulle allieve e allievi in difficoltà (ad eccezione di allieve e allievi con BES certificati)</i></p> <p><i>Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze</i></p> <p><i>v. Report 2023 "Monitoraggio degli esiti occupazionale e delle richieste delle borse di studio di studenti e studentesse dopo l'esame di stato inviato da SPV in ottobre 2023 (solo SSSG)</i></p>	<p><i>2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica (SSSG)</i></p> <p><i>3.2.a.2 Modalità orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento</i></p> <p><i>3.3.b.1 Tipo di azioni realizzate per il recupero</i></p> <p><i>3.3.c.1 Tipo di azioni realizzate per il potenziamento</i></p> <p>https://eduscopio.it/</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Punti di forza e di miglioramento

Esiti formativi

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di miglioramento.

Punti di forza	Punti di miglioramento
(Max 2000 caratteri)	Max 2000 caratteri)

Criteri di qualità

Esiti formativi

La scuola è attenta al successo formativo delle proprie allieve e allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuna allieva e allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola assicura l'acquisizione dei livelli sufficientemente adeguati delle competenze misurate attraverso le prove standardizzate (INVALSI e L2).
Gli esiti della valutazione interna ed esterna degli apprendimenti sono monitorati per riflettere e



rimodulare l'offerta formativa. Le studentesse e gli studenti in uscita dalla scuola hanno buoni risultati nei successivi percorsi di studio o nell'inserimento nel mondo del lavoro.

Rubrica di valutazione	
Descrizione del livello	Situazione della scuola
<p>La scuola non riesce a garantire il successo formativo a tutte le studentesse e a tutti gli studenti: perde molte studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammesse/i all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6 nel I ciclo o nella FP, 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti provinciali. Non sono presenti studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più alta all'Esame di Stato/Qualifica (10 nel I ciclo o nella FP, 100 e 100 e lode nel II ciclo) o sono molto pochi.</p> <p>Il punteggio di italiano e/o matematica e/o inglese della scuola alle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è negativo o leggermente negativo nella maggiore parte dei casi. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale dello stesso tipo di scuola.</p> <p>Negli esiti scolastici si registra una bassa equità tra le classi all'interno della scuola.</p> <p>La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.</p> <p>(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è decisamente inferiore ai riferimenti provinciali.</p>	<p style="text-align: center;">1</p> <p>Molto critica</p>
	<p style="text-align: center;">2</p>
<p>La scuola perde alcune studentesse e alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di accoglienza e riorientamento per allieve e allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La percentuale di studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è superiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è inferiore ai riferimenti provinciali.</p> <p>Il punteggio di italiano, matematica, inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte leggermente negativo, a volte nella media.</p> <p>La scuola riesce solo in parte ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo. I punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea o leggermente superiore con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.</p> <p>(Scuole II ciclo) La percentuale di studentesse e studenti diplomati che prosegue gli studi o che è inserita nel mondo del lavoro è in linea con la percentuale media provinciale, anche se non in tutte le situazioni.</p>	<p style="text-align: center;">3</p> <p>Con qualche criticità</p>



	4	
<p>La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi. È presente un progetto di accoglienza e riorientamento per le allieve e gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico.</p> <p>La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più basse all'Esame di Stato/Qualifica (6-7, 60-70) è inferiore ai riferimenti provinciali. La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è in linea con il riferimento provinciale.</p> <p>Il punteggio di italiano, matematica e inglese della scuola alle prove INVALSI è leggermente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. L'effetto scuola è a volte nella media a volte leggermente positivo; la scuola riesce ad assicurare esiti abbastanza uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo.</p> <p>I punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano leggermente in positivo. La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni delle allieve e degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà e attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p> <p>(Scuole II ciclo) Una buona parte di studentesse e studenti diplomati ha buoni risultati nel proseguimento degli studi o è inserita in posizioni lavorative coerenti con il percorso di studi.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola non perde studentesse e studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie allieve e allievi provenienti da altre scuole.</p> <p>La percentuale di studentesse e studenti collocati nelle fasce di voto più alte all'Esame di Stato/Qualifica (8-10, 81-100 e lode) è superiore ai riferimenti provinciali. Non sono presenti, o sono molto pochi, studentesse e studenti collocati nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato/Qualifica (6, 60).</p> <p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è sensibilmente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale. L'effetto scuola è spesso leggermente positivo o positivo; la scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi all'interno dello stesso plesso/indirizzo.</p> <p>La quota di studentesse e studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia delle allieve e degli allievi in difficoltà sia di allieve e allievi particolarmente capaci.</p> <p>(Scuole II ciclo) Tutte le studentesse e gli studenti diplomati o quasi tutte/i hanno buoni risultati nel proseguimento degli studi o sono inseriti in posizioni lavorative coerenti con il percorso scolastico.</p>	7	Eccellente

Motivazione dell'autovalutazione (facoltativa)

(Max 2000 caratteri)



SEZIONE 2

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA' STRATEGICHE

La Sezione 2 contiene:

- 2.A Individuazione delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**
- 2.B Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo**



Sezione 2.A	Individuazione delle priorità strategiche, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo
------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Al termine dell'autovalutazione la scuola individua la o le **priorità strategiche** che intende realizzare nel lungo periodo attraverso le azioni di miglioramento. La priorità deve necessariamente riguardare gli esiti delle studentesse e degli studenti e va definita sulla base di quanto è emerso durante il processo di autovalutazione nell'area *Esiti formativi*, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e nei giudizi espressi nella rubrica di valutazione. Si individua un numero limitato di priorità (al massimo 3) all'interno degli indicatori dell'Area *Esiti formativi*. Le priorità strategiche si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nei successivi tre anni.

Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente **traguardo**, che specifica in modo **osservabile e/o misurabile**, il contenuto della priorità; i traguardi definiti devono essere fattibili e avere una ricaduta significativa sugli esiti formativi.

Per il raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi, la scuola descrive gli **obiettivi di processo** ad essa collegati. Essi rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere i traguardi individuati; gli obiettivi di processo sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo e riguardano la dimensione PROCESSI, nello specifico gli indicatori dell'Area B *Insegnamento e apprendimento*, dell'Area C *Cultura professionale e clima scolastico* e dell'Area D *Leadership e sviluppo delle risorse professionali*. La scelta degli obiettivi di processo scaturisce da quanto emerso durante il processo di autovalutazione nelle aree B-C-D, in termini di evidenze, punti di forza, punti di miglioramento e giudizi espressi nelle rubriche di valutazioni.

Individuazione della priorità e del relativo traguardo	
Area <i>Esiti formativi</i>	
<input type="checkbox"/> 28. Valutazione interna degli apprendimenti <input type="checkbox"/> 29. Valutazione esterna degli apprendimenti <input type="checkbox"/> 30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI) <input type="checkbox"/> 31. Successo formativo	
Titolo indicatore	
Descrizione della priorità	Traguardo atteso misurabile/osservabile a distanza di 3 anni
<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>	<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>
Individuazione degli obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo	
Ambito e Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo
<i>Esempio:</i> INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO 8. Prassi valutativa	<i>1) (max 400 caratteri spazi inclusi).</i>



Sezione 2.B	<i>Motivazione della scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo</i>
------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Motivare la scelta delle priorità, dei traguardi a lungo termine e degli obiettivi di processo sulla base dei risultati dell'autovalutazione

(Max 2000 caratteri)